

...Ci sembra, questo libro, un'analisi impietosa della società giovanile e post giovanile. L'impensabile, attuale diffusione della droga, come si comincia, dal primo spinello alle droghe più forti, dalle pastiglie di ecstasy al buco: è – in rapida sintesi – il percorso del libro, corredato di dati statistici, di analisi delle motivazioni che portano al consumo della droga, di cosa fare per uscirne. E qui entra in campo la Fondazione Exodus della quale l'autore è responsabile e animatore insieme con don Antonio Mazzi. [...]



[...]Una data di partenza? Il '68 e dintorni. La motivazione? La voglia di protagonismo, come scrive don Mazzi, e il voler mandare al diavolo una certa società. Ma qualcuno ha cavalcato la tigre e si è servito della "roba" per fare abortire, quasi perseguendo un criminale disegno socio-politico, una generazione densa di fermenti politici e culturali nuovi. Di chi la colpa? Consentiteci ancora un'annotazione personale: di qualche lobby che voleva contrastare con qualsiasi mezzo il nuovo che avanzava e rischiava di scardinare la società di allora? o qualche gruppo più o meno identificabile che tentava, con un disegno di lungo periodo, la destabilizzazione dell'Occidente minandone alla radice la "meglio gioventù? Forse è solo fantapolitica. Ma vale la pena di rifletterci anche se non si troverà mai una risposta.

dalla recensione di Giuseppe Prunai, in www.ugis.it
UGIS – Unione Giornalisti Italiani Scientifici

“Da qualche tempo lo sballo è divenuto un fenomeno dilagante, perché promette ai giovani quei momenti di protagonismo facile, in sostituzione dell'altro più impegnativo. Durante lo sballo, il senso di onnipotenza, di lucidità, di instancabilità, di attrazione è alle punte massime.... Tutti abbiamo mandato al diavolo la scuola, i genitori e le regole della società. Però siamo stati i primi a capire che senza regole non si vive, senza fatica non si matura, senza scelte non si costruiscono identità forti”.

Dalla prefazione di Don Antonio Mazzi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Presentazione del libro di

FRANCO TAVERNA

**“Come gira il fumo.
Parole e fatti per capire
ed affrontare le droghe”**



Martedì 22 aprile 2008 - ore 17.30

L'autore



Franco Taverna, 48 anni, laureato in Filosofia, dal 1979 lavora a fianco di Don Antonio Mazzi. Fino al 1985 coordinatore del Centro Disabili Don Calabria di Milano, da quella data e fino ad oggi è il responsabile di Exodus. Coordinatore responsabile scientifico di numerosi progetti non solo in Italia, sia di prevenzione e sia di trattamento delle varie forme di devianza sociale. Membro di diverse commissioni e gruppi di lavoro regionali e nazionali, relatore in seminari e convegni sulla educazione e sulla tossicodipendenza. Sposato, quattro figli, vive in provincia di Varese nella comunità di famiglie Sichem.

Nella collana Avamposti, nel 2005 ha pubblicato il libro *Avamposti, Exodus e le nuove frontiere sociali*.

Interverranno:

Franco Taverna
Autore e coordinatore educativo della Fondazione Exodus onlus

Don Antonio Mazzi
Presidente della Fondazione Exodus onlus

Edoardo Bressan
Docente di Storia contemporanea
Facoltà di Scienze della formazione
Università degli Studi di Macerata

Luca Girotti
Docente di Pedagogia sperimentale
Facoltà di Scienze della formazione
Università degli Studi di Macerata

Vincenzo Putrignano
Docente di Diritto del lavoro
Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi di Macerata

L'evento avrà luogo presso il Polo Didattico "Luigi Bertelli"
Facoltà di Scienze della formazione

AULA MAGNA
P.le Bertelli – C.da Vallebona
62100 Macerata
Tel. 0733/258.5936
Fax 0733/258.5915
e-mail: l.tittarelli@unimc.it

La Fondazione Exodus
www.exodus.it

Exodus è una proposta esigente che chiede di lasciare la propria angusta certezza di mettersi in viaggio, è l'idea che sia possibile affrontare i grandi problemi sociali in maniera semplice, utilizzando le risorse che ci sono già nelle persone.

Exodus sta mostrando come questo sia effettivamente possibile: utilizzando nelle comunità un metodo imperniato sui principi educativi, avvicinando le persone sulle piazze, collaborando a tutti i livelli istituzionali, proponendo ad operatori, educatori, ragazzi, ospiti della comunità e anche servizi ed istituzioni, un vero e proprio cammino.

La parte più sana dell'uomo è quella che cerca. L'uomo è colui che in parte si è trovato e in parte si va cercando.
Don Antonio Mazzi